

# Rivoluzione Ulss, nuovi direttori: si passa da 21 a 9

*Zaia "anticipa" la riforma sanitaria:  
un manager per provincia con due eccezioni  
Il governatore: «La mission? Se sta bene  
il popolo, allora sta bene anche il Veneto»*

**S**ono nove i direttori generali chiamati a governare le 21 Ulss del Veneto, in sostanza un manager per provincia ad eccezione di Bassano e Veneto Orientale. Scelti anche i direttori per lo Iov e l'Azienda ospedaliera di Padova (Verona non era interessata da questa tornata). Il governatore Luca Zaia ha firmato ieri i decreti di nomina, anticipando così i tagli della riforma sanitaria. Il compito dei nuovi manager? «Il popolo - ha detto Zaia - Se il popolo sta bene, il Veneto sta bene». E riguardo ai non riconfermati: «È un patrimonio che non disperderemo».

**Boresi e Vanzan**  
alle pagine 14 e 15



**REGIONE** Il governatore Luca Zaia e, sopra, i manager nominati ai vertici delle Ulss (da 21 a 9) e delle tre aziende speciali

# Sanità, la rivoluzione di Zaia: solo 9 direttori per le 21 Ulss

*Un manager per provincia, eccezioni per Bassano e Veneto orientale*

## VENETO

Ecco i tagli del governatore: riforma all'esame del consiglio  
Restano le tre aziende speciali

**Alda Vanzan**

VENEZIA

«Vi presento i nuovi direttori generali delle Ulss». Luca Zaia si guarda attorno e, non vedendo alcuno, domanda: «Ma dove sono i ragazzi?». Gli undici "ragazzi" chiamati a gestire la sanità veneta - uno per provincia tranne Venezia e Vicenza che ne hanno due, più lo Iov e l'Azienda ospedaliera di Padova - stavano in un'altra stanza in attesa anche di firmare il contratto e, alla spicciolata, un po' col fiatone causa scalone, si presentano al fianco del governatore assieme agli assessori Luca Coletto e Manuela Lanzarin. È mezzogiorno e un quarto, giornalisti e cameramen gremiscono il piano nobile di Palazzo Balbi, convocazione d'urgenza per dare comunicazione ufficiale dei nuovi vertici delle Ulss dopo settimane di rumors. Ai suoi, il governatore aveva detto "fidatevi", senza sbilanciarsi sui nomi, tanto che fino alla sera prima circolavano ipotesi destinate ad essere smentite (per dire: Claudio Dario a Padova risultava stabile all'Azienda mentre è passato all'Ulss, Dal Ben veniva ipotizzato a Treviso quando sarebbe rimasto in laguna). Certo una mediazione geo-politica c'è stata, come dimostrano le duplici nomine a Venezia e Veneto orientale (con un raggianti vicepresidente della giunta Gianluca Forcolin, che sta a Musile di Piave) e Vicenza e Bassano (con un altrettanto soddisfatto assessore, la bassanese Elena Donazzan), così come non devono essere mancati i consigli del big manager della sanità veneta, Domenico

Mantoan, magari nella scelta della nuova direttrice dello Iov, che arriva da Thiene. Ma, in complesso, se Zaia ha scontentato qualcuno, forse è stato più in casa leghista, visto che per la maggior parte ha riconfermato manager che hanno iniziato ai tempi di Giancarlo Galan. Caso esemplare Adriano Rasi Caldogno, per quindici anni "mente" della programmazione generale in Regione, che Zaia ha voluto a capo della sanità bellunese.

Prima dei nomi, i numeri: il consiglio regionale potrebbe anche non varare la proposta di legge di Zaia di istituire una Azienda Zero e di ridurre le Ulss da 21 a 7, una per provincia. Zaia, però, doveva fare le nomine, perché oggi scadono i direttori nominati a suo tempo. E qui il presidente ha forzato la mano: anziché un direttore per Ulss, ha nominato con contratto quinquennale (3 più 2) solo quelli delle Ulss capoluogo, assegnando poi a ciascuno di loro, in veste di commissari e per la durata di un anno, anche le altre Ulss. Incarico quinquennale anche per le eccezioni del Veneto orientale e di Bassano: e se poi scomparissero? Per contratto, ogni dg, di qualunque Ulss, accetta in qualsiasi momento di essere ricollocato. Tant'è, adesso abbiamo delle Ulss a geometria variabile, perché ci sono dg a capo di un solo ente (il riconfermato Carlo Bramezza all'Ulss 10 Veneto orientale), chi ne ha due (Adriano Rasi Caldogno all'Ulss 1 Belluno più la 2 di Feltre, Giorgio Roberti all'Ulss 3 Bassano più la 4 dell'Alto Vicentino, Giovanni Pavesi all'Ulss 6 Vicenza con la 5 Ovest Vicentino, Antonio Compostella all'Ulss 18 di

Rovigo più la 19 Adria), chi tre (Francesco Benazzi all'Ulss 9 Treviso più la 7 Pieve di Soligo e la 8 Montebelluna, Giuseppe Dal Ben all'Ulss 12 Veneziana più la 13 Mirano e la 14 Chioggia, Claudio Dario all'Ulss 16 Padova con la 15 Cittadella e la 17 Monselice, Pietro Girardi all'Ulss 20 di Verona più la 21 Legnago e la 22 Bussolengo). E inoltre Luciano Flor (che arriva da Trento, non aveva fatto domanda e così gli è stato dato il ruolo di commissario per due anni) all'Azienda ospedaliera di Padova, più Patrizia Simionato all'Istituto oncologico Iov. (L'elenco si completa con l'Azienda ospedaliera di Verona, diretta da Francesco Cobello, che non era interessata da questa tornata di nomine).

Occhio: per ora dal punto di vista amministrativo non cambia niente, è vero che ci sono meno direttori, ma le Ulss restano 21. «Ma la mia indicazione è di farne 7», ha detto Zaia. E allora perché ne ha fatte due nel veneziano e nel vicentino? Pressioni politiche o partitiche? «La scelta è dovuta al fatto che il Veneto orientale e Bassano sono delle province nelle province. E poi volevo dare un segnale rispetto a voci infondate secondo cui avremmo chiuso l'ospedale di Bassano. Non è così».

Zaia ha ringraziato gli ex direttori, ha confermato che lo stipendio di 123mila euro lordi annui nonostante i nuovi ruoli resterà invariato e, per ora, senza premi di risultato. La "mission"? «Gliel'ho detto ai direttori: il popolo. Se il popolo sta bene, il Veneto sta bene».

© riproduzione riservata

## I DODICI MANAGER



**BELLUNO**  
Adriano Rasi Caldagno



**BASSANO**  
Giorgio Roberti



**TREVISO**  
Francesco Benazzi



**VENETO ORIENTALE**  
Carlo Bramezza



**VENEZIANA**  
Giuseppe Dal Ben



**PADOVA**  
Claudio Dario



**ROVIGO**  
Antonio Compostella



**VERONA**  
Pietro Girardi



**VICENZA**  
Giovanni Pavesi



**IOV**  
Patrizia Simionato



**AZ. PADOVA**  
Luciano Flor



**AZ. VERONA**  
Francesco Cobello

### La nuova squadra

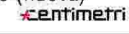
ICI Il Gazzettino S.p.A. | 10

- 1 Belluno** - Asl 1  
Adriano Rasi Caldogno  
anche commissario  
dell'Asl 2 di Feltre
- 2 Bassano** - Asl 3  
Giorgio Roberti  
anche commissario  
dell'Asl 4 Alto Vicentino
- 3 Vicenza** - Asl 6  
Giovanni Pavese anche  
commissario dell'Asl 5  
Ovest Vicentino
- 4 Treviso** - Asl 9  
Francesco Benazzi  
anche commissario  
dell'Asl 7 di Pieve di Soligo  
e dell'Asl 8 di Montebelluna
- 5 Veneto Orientale** - Asl 10  
Carlo Bramezza
- 6 Veneziana** - Asl 12  
Giuseppe Dal Ben  
anche commissario  
delle Asl 13 di Mirano  
e 14 di Chioggia

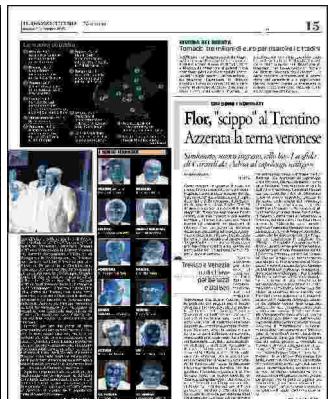
- 7 Padova** - Asl 16  
Claudio Dario  
anche commissario  
delle Asl 15 di Cittadella  
e 17 di Monselice
- 8 Rovigo** - Asl 18  
Antonio Compostella  
anche commissario  
dell'Asl 19 di Adria
- 9 Verona** - Asl 20  
Pietro Girardi  
anche commissario  
delle Asl 21 di Legnago  
e 22 di Bussolengo
- 10 Azienda Ospedaliera  
di Padova** Luciano Flor  
(nuovo commissario)



- 11 Azienda Ospedaliera  
Universitaria Integrata  
di Verona**, Francesco Cobello
- 12 Istituto Oncologico Veneto IOV**  
Patrizia Simonato (nuova)



**LA SQUADRA**  
Il governatore  
Luca Zaia con i  
nuovi direttori  
delle Ulss e gli  
assessori alla  
Sanità Luca  
Coletto e al  
Sociale  
Manuela  
Lanzarin



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.